

Tutti gli uomini del presidente: al peggio non c'è mai fine...

In questi ultimi anni, moltissimi tifosi biancoblu hanno pensato che il fondo del barile societario fosse stato ampiamente raschiato.

Purtroppo però, dopo le ultime decisioni prese dai massimi responsabili del Brescia Calcio S.p.A., tutti hanno capito quanto fosse grande questo abbaglio.

Oggi, infatti, si sta andando ben oltre le peggiori previsioni.

Ci riferiamo naturalmente alla nuova “barzelletta” di casa Corioni, primi attori della quale sono i direttori sportivi.

Eh sì, perché -udite udite!- il Brescia sembra si stia apprestando ad affrontare la fase più delicata del precampionato, quella cioè delle -proficue- cessioni e dei -sempre più spesso mancati- acquisti, con ben tre diversi direttori sportivi: Andrea Iaconi, uno fra Corioni Junior e Pierfrancesco Visci, e, dulcis in fundo, l'inossidabile e onnipresente Gianluca Nani, i quali si spartiranno gli ordini del grande capo (a quanto sembra tornato in salute, e di questo non possiamo che rallegrarci con la massima sincerità) in ordine sparso, oltre che naturalmente gli interessi legati a ogni operazione di mercato.

Naturalmente questa è soltanto un'ipotetica -e machiavellica- soluzione; ma quante volte le nostre tesi/preoccupazioni sono state poi confermate?

Così, una società come la nostra, da sempre -o almeno da dieci anni- orfana di un vero direttore sportivo, si potrebbe ritrovare a tracciare una nuova rotta nel mondo del calcio nostrano, caratterizzata da un direttore sportivo “ufficiale”, e da altri due/tre -“ufficiosi”- pronti a dargli man forte, operando tassativamente nell'ombra.

Oltretutto, a questo punto della storia, con gli imprenditori disposti a rilevare la società messi in fuga, con le resistenze dei tifosi ridotte ai minimi storici, e con la complicità di molti voltagabbana, Corioni può permettersi senz'altro di fare quello che vuole (e di fatto è quello che sta facendo da anni, nonostante le nostre critiche, i risultati non certo ottimali e la disaffezione generale).

E non ci sarebbe niente di male nello stipendiare due/tre dirigenti in più del dovuto; a patto però che poi si dimostrassero validi ed efficienti (anche perché solo in questo caso la scelta potrebbe ripagare ampiamente la società e i propri tifosi).

Ma poiché conosciamo molto bene “tutti gli uomini del presidente” e -in particolare- le discutibili qualità di alcuni di loro, lasciateci esprimere tutta la nostra inquietudine.

Una preoccupazione dovuta non tanto -o non solo- alle ultime, incredibili vicende personali e professionistiche del più quotato e apprezzato (quantomeno da una larga fetta di tifoseria) dei tre/quattro personaggi sopraccitati, incappato, più che nelle maglie della Giustizia, nell'ennesima figuraccia (la prima la fece l'anno scorso al termine della campagna acquisti, complice l'onnipotenza -e l'onnipresenza- del presidente); ma piuttosto alla nuova situazione di confusione generale creatasi intorno al nostro amato Brescia.

Una situazione, l'ennesima, che dimostra quanto siano considerate le opinioni dei tifosi (agli occhi di quelli più caldi, negli ultimi tempi Nani e Corioni Junior avevano ampiamente superato in “antipatia” perfino il loro mentore) e di quanto ci si possa fidare di questa società, sempre pronta a promettere mari e monti (soprattutto durante la campagna abbonamenti) per poi rinnegare ogni cosa.

E proprio la promessa di cedere la società o -quantomeno- di fare finalmente chiarezza all'interno della stessa (allontanando chi di fatto si era dimostrato incompetente e arrogante),

stabilendo con precisione ruoli e obiettivi primari, avevano convinto molti tifosi a fare un passo indietro e a portare ancora pazienza.

Ma la pazienza è finita da tempo, almeno la nostra.

Corioni Andatevene tutta la vita, non solo il giorno della partita...

ULTRAS BRESCIA 1911 EX-CURVA NORD

Brescia 14/06/2012